

Commento ai messaggi del 25 settembre e 2 ottobre

Quanto più amore possibile

Messaggio del 25 settembre 2015

Cari figli! Anche oggi prego **lo Spirito Santo che riempia i vostri cuori con una forte fede**. La **preghiera** e la **fede** riempiranno il vostro cuore con l'**amore** e con la **gioia** e voi **sarete segno per coloro che sono lontani da Dio**. Figlioli, **esortatevi gli uni gli altri alla preghiera del cuore perchè la preghiera possa riempire la vostra vita** e voi, figlioli, **ogni giorno sarete soprattutto i testimoni del servizio: a Dio nell'adorazione ed al prossimo nel bisogno**. Io sono con voi ed intercedo per tutti voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 2 ottobre 2015 (Mirjana)

Cari figli, sono qui in mezzo a voi per incoraggiarvi, riempirvi del mio amore e invitarvi nuovamente ad **essere testimoni dell'amore di mio Figlio**. Molti miei figli non hanno speranza, non hanno pace, non hanno amore. Essi **cercano mio Figlio, ma non sanno come e dove trovarlo**. **Mio Figlio apre loro le braccia, ma voi aiutateli a giungere tra le sue braccia**. Figli miei, per questo **dovete pregare per l'amore**. **Dovete pregare moltissimo per avere quanto più amore possibile**, perché l'amore vince la morte e fa sì che la vita continui.

Apostoli del mio amore, figli miei: **unitevi in preghiera con cuore vero e semplice, per quanto lontani siate gli uni dagli altri**. **Incoraggiatevi** gli uni gli altri nella crescita spirituale, come vi sto incoraggiando io. Veglio su di voi e **sono con voi ogni volta che pensate a me**.

Pregate anche per i vostri **pastori**, per coloro che **hanno rinunciato a tutto per mio Figlio e per voi**. **Amateli e pregate per loro**. **Il Padre Celeste ascolta le vostre preghiere**. Vi ringrazio.

Anzitutto non viene meno il consueto richiamo alla preghiera, anzi sembra accentuarsi: **ci viene chiesto di "pregare moltissimo", di esortarci gli uni gli altri alla preghiera del cuore, di unirvi in preghiera, di incoraggiarci a vicenda nella crescita spirituale**.

Questa insistenza sulla preghiera ha due motivi fondamentali:

- essa è sempre essenziale per la vita di ciascuno di noi e delle nostre comunità;
- essa è particolarmente urgente nel nostro tempo storico.

La Madonna insiste perché sa e vede quanto siamo fragili e tendiamo a lasciare presto gli impegni che ci siamo presi. Non solo perché sono tanti coloro che vanno a Medjugorje e poi tornano a casa senza intraprendere un cammino di vero impegno nella preghiera, ma anche perché quelli che hanno assunto questo impegno tendono a stancarsi e ad andare avanti solo se accadono cose eccezionali.

Gesù ce lo aveva detto in modo chiaro nella parabola del seminatore (Mt 13): il seme della sua Parola può essere portato via se non lo abbracciamo con forza, o può inaridirsi se non abbiamo radici e siamo incostanti, o può venire soffocato dalle nostre preoccupazioni mondane e dalle nostre varie ricchezze. Per questo la Madonna nel messaggio del 2 settembre ci aveva chiesto di essere fedeli a suo Figlio. Ora ci dice che prega lo Spirito Santo che ci riempia con una fede forte: occorre infatti la grazia potente dello Spirito per poter essere fedeli a Cristo.

In questo modo il richiamo della Madonna mette in risalto il fatto che la preghiera non è solo un dovere, ma la grande possibilità di realizzare la nostra vita, perché significa metterla in relazione continua con l'Essere Infinito, cioè con Dio.

Un passaggio molto significativo del messaggio del 25 settembre è quello del **duplice servizio**:

ogni giorno sarete soprattutto i testimoni del servizio: **a Dio nell'adorazione ed al prossimo nel bisogno**

Per la verità, più che di un servizio duplice si tratta della continuità del medesimo servizio, che unisce l'Adorazione di Dio all'azione verso il prossimo.

Questo richiamo ha anzitutto lo scopo di farci incarnare i due grandi comandamenti: l'amore verso Dio e verso il prossimo. Nella loro semplicità, infatti, questi due grandi comandamenti tendono ad essere dati per scontati: in realtà essi devono continuamente metterci in moto, continuamente essere al centro della nostra coscienza, continuamente porci in azione.

Qui diventa essenziale il ruolo della comunità: essa, se è autentica, ci porta all'Adorazione, in modo comunitario, e allo stesso tempo ci aiuta a vivere la carità verso il prossimo, pure in modo comunitario.

Nota bene: quante volte la Madonna ha insistito sull'**importanza dell'Adorazione!** Le nostre comunità dovrebbero riflettere su questo richiamo: ben venga il giorno in cui ogni parrocchia sia un luogo di adorazione eucaristica perpetua di popolo, cioè un radunarsi attorno a Gesù riconosciuto presente e vivo in mezzo a noi 24 ore su 24 nell'Eucarestia. Solo una Chiesa stretta a Lui potrà essere affascinante per l'uomo di oggi.

Questa osservazione viene incontro ad una preoccupazione fondamentale della Madonna:

Essi cercano mio Figlio, ma non sanno come e dove trovarlo. Mio Figlio apre loro le braccia, ma voi aiutateli a giungere tra le sue braccia.

La Madonna riprende qui quanto aveva detto un mese prima:

affinché aiutate tutti i miei figli assetati d'amore e di verità, assetati di mio Figlio (2 settembre)

Ciò significa che il servizio al prossimo di cui parla la Madonna è da intendersi soprattutto come aiuto a scoprire Cristo. La ragione di questa insistenza sulla missione era stata detta chiaramente alla fine di agosto:

Il mondo si trova in un momento di prova, perché ha dimenticato e abbandonato Dio. Per questo, figlioli, siate quelli che cercano e amano Dio al di sopra di tutto (25 agosto)

E specifica come si può raggiungere questo:

Figli miei, **per questo dovete pregare per l'amore. Dovete pregare moltissimo per avere quanto più amore possibile**, perché l'amore vince la morte e fa sì che la vita continui.

Il motore della missione è dunque l'amore, come si è appena visto. **Ma cos'è l'amore?**

Per rispondere a questa domanda bisogna fare ogni sforzo per **liberarsi da un'idea molto riduttiva e sbagliata dell'amore**, per cui esso sarebbe un sentimento irenico e pacifista a cui va bene tutto, anche il male e la menzogna, così che l'importante sarebbe sorridere sempre e non fare mai problemi. Meglio spiegarsi con un esempio: in America, dove sono state approvate dalla legge le nozze omosessuali, un sindaco cristiano non è colui che celebra con un bel sorriso e 'per amore' le nozze di due uomini, ma colui che sa opporsi, rischiando di essere licenziato; questa opposizione infatti è un atto di vero amore verso quei due uomini e verso la società intera.

E' questo che permette di capire la posizione della Chiesa sulle grandi questioni etiche e sociali: noi cristiani **non combattiamo contro qualcuno, ma contro il veleno che lo uccide** e che uccide tutti, compresi quelli che lo portano e lo diffondono. Non lottiamo dunque contro le persone, ma contro l'ideologia di cui sono schiave. Noi perciò non combattiamo per far fuori qualcuno, ma per salvarlo. E per fare questo testimoniamo con coraggio la verità. E, quando necessario, ci opponiamo al progetto insensato di chi cerchiamo di salvare, di cui lui stesso è la prima vittima.

Non c'è quindi odio alcuno in noi, anzi: ciò che determina la volontà di salvare non è mai l'odio, ma l'amore. Tutto ciò che diciamo, sia tra noi che sulle piazze, è **determinato solamente da questo: dall'amore**. Perché l'amore non è il sorriso beato di chi non si sporca le mani, ma **la forza appassionata dell'essere, che corre a salvare** chiunque sia in pericolo. **L'amore è la grande energia divina che mobilita le nostre coscienze e l'universo intero**: "L'amor che move il sole e l'altre stelle", scrive Dante concludendo la sua Divina Commedia. E' questo fuoco invincibile che muove i cristiani a scendere in campo per la salvezza dei fratelli uomini.

E' vero, si possono fare certe 'battaglie' per odio o per ideologia o per ricerca del potere politico: ma per noi cristiani non è così. **E' l'amore che ci muove**, e tanto più forte è l'amore, tanto più sarà forte, chiara e incisiva l'azione nella società. L'amore spinge a lottare con tutte le nostre forze; l'amore fa parlare chiaro e forte; l'amore cerca il vero bene di tutti fino in fondo; l'amore dà la forza di opporsi fino all'eroismo; l'amore porta a costruire una società vera, perché ama la verità sopra ogni altra cosa.

Che l'amore sia questo e non sia un sentimento fine a se stesso lo dice in modo inequivocabile la Sacra Scrittura.

Il passo più chiaro dell'Antico Testamento è quello della missione affidata ad Ezechiele da parte di Dio verso l'intera società dell'epoca:

[...] mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, **tu dovrai avvertirli da parte mia.** ¹⁸**Se io dico al malvagio: "Tu morirai!", e tu non lo avverti** e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, **egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.** ¹⁹Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato». (Ez 3)

Come si vede l'amore di Dio spinge ad un'azione risoluta per la salvezza del mondo. Gesù metterà in pratica sistematicamente quanto detto ad Ezechiele:

⁷**Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché di esso io attesto che le sue opere sono cattive.** (Gv 7)

Di fronte al Tempio ridotto ad un mercato, Gesù non ha esitato a cacciare fuori tutti gli affaristi con le loro mercanzie. E agli scribi e ai farisei non risparmiava rimproveri estremamente vibranti:

¹³Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. (Mt 23)

Eppure anche questo faceva parte della sua missione di amore, così come il piegarsi sulle infermità della gente e dare il perdono dei peccati a coloro che umilmente si pentivano. Ai suoi Apostoli ha detto nell'Ultima Cena:

⁹**Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.** (Gv 15)

E' un'affermazione grandiosa, che dovrebbe farci saltare sulla sedia: Gesù ha amato noi come il Padre ha amato Lui ... Si può immaginare qualcosa di simile? Si può immaginare un amore più grande di un amore infinito? Non c'è dubbio quindi che Gesù ci ama in modo superlativo. E tuttavia nei Vangeli non troviamo da parte sua un'idea sentimentale di questo amore: il suo amore non si esprime in forme vezzeggiate, dolciastre, o quant'altro, ma in fatti inequivocabili, che parlano molto chiaro per chi li vuole intendere. Come l'amore di un padre per i suoi figli, che arriva fino al sacrificio della vita. In effetti Gesù attribuisce queste due caratteristiche fondamentali all'amore: l'osservanza dei suoi comandamenti e il dono della vita. Si tratta di due caratteristiche oggettive, concretissime, visibili:

¹⁰**Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore,** come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. ¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³**Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.** ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. [...] ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri. (Gv 15)

Questa associazione dell'amore con i comandamenti ricorre più volte nei Vangeli e in tutta la Bibbia. Gesù ci fa capire che i suoi comandamenti sono essenziali e vitali per tutta l'umanità: se lo amiamo dobbiamo viverli e aiutare tutti gli uomini a viverli. Chi non promuove, difende, insegna e testimonia i suoi comandamenti, non può dire di amare Cristo. L'amore di Cristo ci rende appassionati a tutto questo.

Gesù prosegue ritornando a quanto aveva detto sopra sull'odio del mondo: Egli è stato odiato per aver attestato che le opere del mondo sono cattive; ora avverte i suoi discepoli che anch'essi saranno perseguitati dal mondo, facendo capire che ciò avverrà perché dovranno proseguire la sua missione di testimonianza alla verità:

¹⁸Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. ²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". **Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.** (Gv 15)

Preghiamo dunque per ricevere il dono di un amore sempre più grande: se lo accetteremo saremo sempre più appassionati per la salvezza di tutti gli uomini e quindi per la loro liberazione da ogni menzogna.